



E-mail [trento@giornoletrentino.it](mailto:trento@giornoletrentino.it) • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



• Un'immagine invernale del lago di Serodoli (FOTO MATTEO VIVIANI)



• Il lago di Serodoli in versione estiva (FOTO RICCARDO MARCHEGIANI)

## Le Funivie vogliono nuove piste il Parco si ribella: «Ora basta»

**Turismo invernale.** Il presidente del Parco Adamello-Brenta boccia le richieste degli impiantisti che vogliono altri 45 chilometri in Rendena e val di Sole: «Contatti società-Provincia, noi esclusi»

**TRENTINO.** Giù le mani dal Parco. La reazione di Joseph Masè, presidente parco Adamello Brenta, è tanto ferma quanto immediata dopo la richiesta delle Funivie Pinzolo-Campiglio e Folgarida, esplicitata nel corso dell'assemblea dei giorni scorsi, di ampliare le aree sciabili. A preoccupare Masè il fatto che sia già stato aperto un canale di dialogo (come confermato dall'assessore Mario Tonina, ne riferiamo a parte) tra la Società e la giunta provinciale per una possibile revisione del Pup, passaggio obbligato per strappare nuove aree sciabili al Parco. Confronti sono stati aperti anche con gli altri enti interessati, Comunità di valle, Asuc e Comuni.

### 45 km di piste in più

Le società ritengono gli attuali 150 chilometri sciabili non sufficienti per rispondere alle nuove esigenze dell'industria invernale e ne vorrebbero 45 in più da prevedere verso la zona Mondifrà / Malga Dimaro

(4 impianti e 16 chilometri di nuove piste), verso Serodoli / Val Gelada / Pellizzano (6/7 impianti e 25 chilometri di nuove piste) e Malga Ritort / Plaza (rendendo sciabile tutta la tratta dell'impianto Pinzolo - Campiglio).

### Parco escluso dai colloqui

Netta la contrarietà di Masè all'ipotesi di nuovi insediamenti. In una nota il presidente stigmatizza innanzitutto il mancato coinvolgimento dello stesso Parco, che sulle aree interessate ha competenza: «Consapevoli che il settore sciistico rappresenta un asse portante dell'economia delle nostre vallate, crediamo tuttavia che le scelte di pianificazione e di futura crescita del nostro territorio non possano prescindere da una particolare attenzione verso la tutela del patrimonio ambientale e modelli di sviluppo sostenibili ed innovativi - scrive Masè - allontanando ogni rischio di omologazione con altri territo-

ri ove, per favorire gli interessi economici di pochi, sono prevalse logiche speculative, a danno della collettività».

### Giù le mani da Serodoli

«Il tema dell'eventuale ampliamento del demanio sciabile - prosegue l'analisi Joseph Masè - impone oltre che il coinvolgimento di tutti anche un'approfondita analisi in termini di costi e benefici per la collettività. Non si può dimenticare, infatti, che già nel 2013 il Parco, insieme ai comitati spontanei di liberi cittadini, ha espresso con forza la propria contrarietà alla paventata infrastrutturazione di Serodoli, considerato l'alto valore ambientale e paesaggistico dell'area, le gravi ricadute che tale previsione avrebbe comportato in caso di realizzazione di nuovi impianti e piste a danno dell'integrità del paesaggio, della qualità dell'acqua dei laghi e delle sorgenti coinvolte, oltre che le importanti missioni al profilo del terre-

no».

### No al massimo profitto

«Questi stessi concetti - aggiunge il presidente del Parco - vengono oggi ribaditi con determinazione dall'Ente Parco e possono riferirsi all'intera area protetta, all'interno della quale non si ravvisano le condizioni per l'accoglimento di proposte di ampliamento dell'area sciabile. Il Parco, in conclusione, auspica che chi ha la responsabilità di amministrare il territorio sappia valutare con estrema attenzione le istanze che provengono dalle società impiantistiche affinché mediante un attento bilanciamento di tutti gli interessi coinvolti, l'ambiente, patrimonio collettivo, non venga sacrificato per centrare obiettivi di massimizzazione del profitto delle società. Solo in questo modo amministratori provinciali e locali daranno prova concreta di sapere scegliere guardando al futuro nell'interesse di tutti». **G.F.P.**

## «Pronti a ragionare su ampliamenti, ma non a Serodoli»



• Mario Tonina, assessore provinciale all'urbanistica

**L'assessore.** Tonina conferma i contatti con la società e l'ipotesi di una revisione del Pup

**TRENTINO.** Mario Tonina, assessore provinciale all'urbanistica, apre alla possibilità di ampliare le aree sciabili («ma non a Serodoli») e di rivedere, in termini più generali, il Piano urbanistico provinciale

«Per quanto riguarda il problema dell'ampliamento delle aree sciistiche di quel territorio ho avuto un incontro nei mesi scorsi con le funivie di Campiglio: l'impegno che mi ero preso con loro era di fare una valutazione. In generale (e non solo per quell'area) c'è una volontà, a dieci anni dall'approvazione del terzo Piano urbanistico provinciale, di ragionare su una revisione, visto che oggi ci possono essere necessità diverse. In questo momento i miei uffici stanno lavorando, per condividere tra qualche mese quello che eventualmente si può tenere in considerazione, ma solo dopo aver fatto una ampia ricognizione.»

Netto il «no» di Tonina ad ampliamenti nell'area di Serodoli: «So che hanno parlato anche di Serodoli all'assemblea delle funivie, ma non credo che quello sia il loro interesse,

perché sanno benissimo delle difficoltà che ci sarebbero, tanto che quando ci siamo incontrati a me non ne hanno parlato. Se parliamo del completamento dell'area di Campiglio, la valuteremo con senso di responsabilità. Anche perché quella è una realtà importante all'interno di un carosello sciistico che ha garantito uno sviluppo importante negli anni e lo sta garantendo anche ora. La loro richiesta è pertanto legittima. Sarebbe sbagliato da parte mia - prosegue Tonina - ancor prima di fare delle verifiche, dire «non vanno bene». La serietà ci spinge a fare approfondimenti e trovare il giusto equilibrio». Per Tonina, prima di pensare a mettere mano al Pup per ampliare le aree sciabili, ci deve essere il via libera dei territori: «Gli input devono partire dal Piano territoriale di comunità, sul quale in val di Sole stanno già lavorando, ma le Giudicarie non mi risulta stiano ancora operando ed ormai sarà materia per le prossime amministrazioni. Se in Ptc la comunità di valle non volesse sentire parlare di ampliamento delle aree sciabili, non lo si prenderebbe in considerazione nemmeno nel Pup. Su questi temi - conclude Tonina - serve totale convergenza». **G.F.P.**